

CORRIERE DELLA SERA



L'iniziativa

Le bollicine anti-contagio per chi viaggia sui treni veloci

Metà della metà, una piccola bottiglia per bere vino a bordo dei treni (ma anche al bar e al ristorante) riducendo il rischio di contagio durante il servizio. Nasce la mini bottiglia del Prosecco Dogc (quello dalla zona riconosciuta Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 2019), per il consumo singolo. Ognuno la propria, un po' meno di due bicchieri, 200 ml. L'idea è venuta a Giancarlo Aneri, produttore veneto che si è fatto conoscere per essere riuscito, negli anni, a far brindare con i suoi vini i potenti della Terra, da Obama a Trump. Nei

Frecciarossa, per limitare la diffusione del contagio, non viene più usato il carrello con l'aperitivo a bordo. «Così — racconta il veneto Aneri — abbiamo realizzato una versione mignon del Prosecco per Itinere, la società del Gruppo Elios (che si occupa di ristorazione collettiva) che gestisce il servizio sulle Freccie di Trenitalia e che si è trovata nella necessità di proporre prodotti a misura di singolo cliente, con la minor «intermediazione possibile». Nata dai treni, l'idea è piaciuta anche a gestori di bar, ristoranti e alberghi (Excelsior di Rapallo, Da Vinci a Cesenatico, La Capannina e il Twiga a Forte dei Marmi, Gritti di Venezia e Sant Ambroeus a Milano). E alla fine, il periodo dell'emergenza si è trasformato in affare: Aneri è riuscito a vendere parecchie migliaia di bottiglie di bollicine

bottiglie di bollicine mignon in tutta Italia. Ed ora si prepara ad esportare l'iniziativa, mettendo nella mini bottiglia anche il suo Prosecco bio, Leone, per un gruppo italo-britannico di ristoranti con base a Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA